VareseNews

Prevenzione del tumore al seno: il progetto di Soroptimist nelle aziende ha raggiunto 6000 dipendenti

Pubblicato: Venerdì 12 Aprile 2024

Un webinar seguito da 500 aziende per circa 6000 dipendenti coinvolti. Il tema era quello della prevenzione e della diagnosi precoce del tumore al seno. L'iniziativa è stata promossa nell'autunno scorso da **Soroptimist Varese**, insieme ai Club di Busto Arsizio e di Como, e ha visto protagonisti la **direttrice della Breast Unit di Varese professoressa Francesca Rovera, il suo team** di medici e specialisti che si occupano di oncologia all'interno degli stessi club.

A tracciare un bilancio della campagna di informazione ed educazione è stata la **presidente di Soroptimist Varese Maria Grazia Tibiletti,** nel team della Breast Unit di Varese con l'importante ruolo di **genetista oncologa.** Nell'aula immersa della Camera di Commercio in piazza Monte Grappa a Varese, si è parlato di tumore e di aspettative di vita.

È stata la professoressa Rovera, senologa e direttrice della Breast al Circolo di Varese, a tracciare le linee di un fenomeno preoccupante: « Il nostro è un territorio che, dal puntosi vista epidemiologico, vede numeri preoccupanti. **Ogni anno circa 900/950 donne hanno una nuova diagnosi**. Senza contare quante stanno già lottando o hanno combattuto contro il cancro che in Italia son circa 84.000. **Ma c'è una buona notizia**: nonostante l'incidenza sia in aumento, la mortalità è stabile, anzi è in leggero calo. E questo è possibile grazie alla diagnosi precoce, per individuare **noduli sempre più piccoli e circoscritti.** Oggi abbiamo a disposizione diverse terapie: non sono la chirurgia ma anche farmaci sartoriali, definiti sulla base delle caratteristiche della paziente. Dal 2016, a Varese abbiamo **la Breast**

Unit che è un modello di presa in carico globale, che accompagna la donna in tutto il suo percorso, la prende in carico a 360 gradi grazie al team multidisciplinare».

Il modello dovrebbe incentivare un'adesione massiccia allo screening che da circa 20 anni viene **proposto alle donne dai 45 ai 74 anni:** « Una platea di circa **300.000 persone nel territorio di Varese** – spiega la dottoressa **Annalisa Donadini** direttore Medicina Preventiva e delle Comunità di Ats insubria – Lo scorso anno abbiamo invitato 270.000 cittadine ma l'adesione è stata del 45%. Il 5% delle aderenti è stata richiamata per un secondo controllo e nello 0,5% dei casi si è individuato il tumore».

Il progetto proposto da Soroptimist ha voluto promuovere il "modello Breast Unit" : un team per la prevenzione e la cura del tumore al seno, mediante Webinar con esperti per la conoscenza dei percorsi diagnostici, terapeutici, assistenziali e riabilitativi alle donne delle Aziende del territorio Insubre, al fine di favorire una maggiore conoscenza ed adesione ai programmi di prevenzione personalizzata. L'obiettivo era quello di sensibilizzare **soprattutto le fasce più giovani di lavoratrici,** non ancora inserite nei programmi di screening.

Aderire a questi esami è fondamentale come ha ricordato anche il dottor **Paolo Bulgheroni** Direttore del Dipartimenti di igiene e prevenzione di Ats Insubria: « **La prevenzione è un sistema integrato pubblico privato,** con il pubblico che mette a disposizione gli strumenti e la componente delle associazioni, del mondo economico e del sociale che promuove e fa circolare idee per raggiungere un obiettivo comune: quello di promuovere la salute e incentivare le persone a adottare subito stili di vita corretti. **Ats Insubria insieme con il mondo produttivo da anni promuove il programma WHP che coinvolge 150 aziende e 35.000 dipendenti**».

In sala erano presenti anche la Past presidente Soroptimist di Busto Marina Re, l'attuale presidente Anna Maria Rampini e Barbara Cermesoni presidente Soroptimist di Como.

Tra le relatrici anche **Adele Patrini**, Presidente dell'associazione Caos che ha sottolineato il valore dell'informazione per aiutare le donne a **superare la paura** e a credere in un modello di presa in carico

che accoglie e accompagna a 360 gradi, in ogni fase del percorso e su ogni necessità anche grazie a una medicina sempre più definito sulle caratteristiche delle pazienti.

di A.T.